

VIVERE IN ETRURIA, NEL 500 a.C.

Com'è l'ambiente intorno a te? Dove vivi? Cosa indossi? Come trascorri la tua giornata? E la sera, accanto al fuoco, quali fatti senti narrare da tuo padre?

Leggi molto bene questa biografia storica e poi scrivi il tuo testo guidato servendoti della scaletta posta alla fine della lettura.

Salve tu! Sono la tua guida.

Mi presento: sono Larth l'Etrusco, navigatore, mercante e, al bisogno, guerriero di Volterra, una delle dodici città stato che fanno parte della dodecapoli. Le porte della città di Volterra hanno l'arco a volta: l'abbiamo inventato noi etruschi!

La mia amata città sorge in posizione strategica e domina il territorio circostante: ciò ci permette di difenderci dagli attacchi nemici.

Mentre ti parlo, ammiro dall'alto di una collina i molti terreni a pascolo e le coltivazioni, capaci di assicurare alla popolazione il necessario per sopravvivere senza morire di fame in caso di assedio.

Come ti dicevo, sono un mercante e mi sono arricchito prima con l'estrazione dalle miniere, poi con la lavorazione e infine con il commercio dell'alabastro.

In Etruria, le differenze tra maschi e femmine si evincono, già al momento della nascita, dai diversi doni che vengono offerti agli uni e alle altre: una bulla, cioè un ciondolo con all'interno delle erbe che proteggono dalla sfortuna per lui; una spilletta d'oro da appuntare sulle fasce per lei. Crescendo, i miei figli hanno giocato entrambi all'aperto con le noci o con le trottole e ambedue hanno ricevuto direttamente a casa l'istruzione da parte di un maestro a loro completa disposizione. Mentre però a lui spettano compiti che più si addicono ai maschi, come ad esempio pulire con cura i ripiani dell'orcio usato per l'allevamento dei ghiri, lei ha imparato a tessere dalla madre e amava giocare ad imitare le donne di casa. I giochi, di qualsiasi tipo essi siano, sono stati completamente abbandonati in età adolescenziale. A quel punto mia figlia, futura giovane sposa, ha offerto le proprie amate bambole al tempio di Venere. Mio figlio invece,

quando sarà il momento, donerà la propria bulla ai Lari, le divinità del focolare domestico. Il passaggio all'età adulta sarà a quel punto compiuto ed entrambi saranno pronti ad affrontare il loro futuro, l'uno di politico o soldato e padre di famiglia, l'altra di moglie e madre.

Oggi piove e fa freddo: qualche spiffero gelido entra nella mia casa, formata da edifici disposti intorno a un cortile.

Le stanze sono arredate in modo semplice, con letti, sgabelli e contenitori per i vestiti.

Alcuni locali sono adibiti a magazzini e ripostigli, per conservare le merci e gli attrezzi.

Noi ricchi amiamo il divertimento, mangiamo semisdraiati su bassi letti, accompagnati dalla musica di flauti e arpe.

Mangiamo cereali, frutta, pesce, vino e olio, ma anche la carne è abbondante.

Io ho imparato a vestirmi bene osservando i Greci quando commerciavo con loro.

All'inizio andavo a torso nudo, ma poi ho cominciato ad usare una tunica corta col mantello sopra le spalle.

Mia moglie ama vestirsi con una tunica lunga e stretta in vita da una cintura.

Quando esce, si copre con un mantello di lana in inverno, in lino d'estate.

Porta raffinati gioielli: collane, orecchini, bracciali e fermagli in filigrana d'oro.

Ha molta cura di sé, è sempre profumata e dipinta in viso.

Oggi andrò alla necropoli a visitare la tomba del mio anziano padre: essa è ricca di affreschi che raffigurano la vita quotidiana, le azioni che lui amava fare: andare a caccia e... mangiare bene.

Sai, ho una gran voglia di diventare nonno: devo sapere se mia figlia presto sarà mamma. Chiederò agli aruspici di aprire un coniglio e di interpretare il volere degli dèi.

Chiederò invece agli àuguri di osservare il volo degli uccelli per sapere se la nave carica di merce che sto aspettando arriverà in porto senza imbattersi nei pirati.

Che gli dèi siano con me.

Ora ti saluto, la strada per Populonia è lunga. Fammi avere tue notizie...

#####à

Ora tocca a te: come sempre, il tuo testo dovrà essere coerente, cioè senza contraddizioni e coeso, cioè con frasi unite tra loro da connettivi temporali e congiunzioni.

Scaletta:

CHI SEI? SEI UN RAGAZZO O UNA RAGAZZA? PARLAMI DI TE.

IN QUALE CITTÀ ETRUSCA VIVI? DESCRIVILA.

TUO PADRE DI CHE COSA SI OCCUPA? È UN AGRICOLTORE, UN PESCATORE O MAGARI UN NOBILE? E TUA MADRE? HAI FRATELLI?

COME TRASCORRETE LE VOSTRE GIORNATE?

E CASA TUA COM'È?

HAI MAI PARTECIPATO AD UN BANCHETTO?

COSA TI PIACE MANGIARE?

IN CHE MODO VI DIVERTITE, TU E LA TUA FAMIGLIA?

E TU, CHE COSA INDOSSI?

QUANDO HAI VISITATO LA NECROPOLI DI MONTEROZZI E HAI VISTO LA TOMBA DEI LEOPARDI, CHE COSA TI È PIACIUTO IN PARTICOLARE? ME LA DESCRIVI?

SE POTESSI INTERPELLARE UN INDOVINO SUL TUO FUTURO, CHE COSA GLI CHIEDERESTI?

QUAL È IL TUO ULTIMO PENSIERO PRIMA DI ADDORMENTARTI?